



€ 1,20 ANNO 70 (CXXIX) - N° 196

Poste Italiane SpA - spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, Cns BOLZANO

WEEKEND » Oggi l'inserto con tutte le cose da vedere e da scoprire in regione ■ 4 PAGINE CENTRALI

TRENTINO

GIOVEDÌ 20 AGOSTO 2015

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

ALTO ADIGE

DIREZIONE REDAZIONE:

VIA SANSEVERINO 29 ■ 38122 TRENTO ■ TEL: 0461/885111

70

settant'anni in ALTO

trento@gioornaltrentino.it ■ www.gioornaltrentino.it

**L'INTERVISTA**

Pardatscher: «A22, dal 2016 limiti di velocità anti-smog»

■ PAOLO CAMPOSTRI A PAGINA 8

**IL FUTURO DI MARCO**

Profughi, a Rovereto giunta in imbarazzo

■ MICHELE STINGHEN A PAGINA 29

**CALCIO**

Eccellenza, il Trento minaccia il ricorso

■ DANIELE LOSS A PAGINA 46

SE LA CHIESA NON S'ASCOLTA IN SACRESTIA

di Piergiorgio Cattani

A i tempi delle "pallottole di carta", il cardinal Ruffini non si scomponeva di fronte al divampare delle polemiche. Quell'espressione forte l'aveva inventata proprio lui, il presidente della Cei (la Conferenza episcopale italiana), l'eminenza grigia - più che porpora - della Chiesa italiana, colui che aveva inventato i "valori non negoziabili" (oggi dimenticati) e che aveva immaginato una massiccia presenza ecclesiale anche in politica, soprattutto in politica. Era la stagione del referendum sulla fecondazione assistita (contro la legge 40), stravinto dalla strategia astensionista del cardinale che, trionfante sui telegiornali della sera, poteva affermare: «Abbiamo vinto!».

■ SEGUE A PAGINA 10

ANCORA UN NO AL PROGETTO VALDASTICO

di Lucia Coppola

Ciò che traspare nelle argomentazioni di coloro che si dichiarano favorevoli al prolungamento dell'A 31 della Valdstico e al ridisegno dello sbocco a Trento sud, unitamente alla bretella sulla Valsugana, è la chiara contraddizione tra l'apparente, dichiarato tentativo di "difendere" l'ambiente e il paesaggio trentino, la qualità dell'agricoltura e il turismo e la vetustà culturale e politica di un'opera che avrebbe in realtà un enorme impatto ambientale, interferendo in modo violento con il nostro territorio e con la vita delle comunità che lo abitano. Ancora non è chiaro che le valli alpine e i fondovalle della nostra provincia non sono meri canali di transito permanente.

■ SEGUE A PAGINA 11

Buferera sul sindaco sessista

Sott'accusa la frase di Floretta («Le donne? Meglio a letto») ■ PAG. 18 E 19

LA RIVOLUZIONE PER I SEDICENNI

In due sul motorino? A Trento pochi trasgressori



■ Con il cambio del Codice della strada, anche a Trento è possibile girare in motorino in due al compimento dei 16 anni. Il comandante della polizia municipale Lino Giacomoni ha parlato con i suoi agenti sul territorio, ma in realtà è tranquillo: «Erano pochi i minorenni che trasgredivano. Le notifiche? Ai genitori». ■ MAROGLI A PAGINA 22

LA PAGINA DEI QUARTIERI

Piazza Mostra, che confusione tra zona Ztl e parcheggi liberi

■ DANIELE PERETTI A PAGINA 27

LA SCOMMESSA

A Rovereto ecco spuntare il primo fast food vegano

■ PAOLO TRENTINI A PAGINA 30

NELLE CRONACHE

L'ACCUSA: TRUFFA

■ A PAGINA 21

In tre nei guai per gli aiuti in Guatemala

I COMMERCianti

■ A PAGINA 17

La denuncia: «Piazza Dante, basta spaccio»



Piazza Dante a Trento, «patria» dello spaccio

IN S. MARIA MAGGIORE

■ A PAG. 20

Entra in chiesa con un coltellino Paura a Trento

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA/LUCIA COPPOLA

ANCORA UN NO
AL PROGETTO
VALDASTICO

L'autostrada in questione va certo nella direzione di un'ulteriore crescita del traffico su gomma, come più volte dichiarato da tecnici, amministratori, parlamentari della provincia di Vicenza. Ed è inutile dal punto di vista geografico ed economico perché non produce certamente benefici né dal punto di vista del percorso, né dei tempi di percorrenza che migliorerebbero in modo risibile. E' altrettanto evidente che i costi ingentissimi sottrarrebbero risorse importanti sia al potenziamento della parallela ferrovia della Valsugana che ad altre opere "minori", molto più utili e necessarie per il territorio trentino (vedi i treni alpini e un sistema efficiente di metropolitana di fondovalle, utilizzando l'attuale linea ferroviaria). Come nascondersi gli ingenti danni ambientali per la Valdstico, per l'altipiano di Lavarone, per i paesi della Vallagarina, per la Valsugana e per ogni parte del nostro territorio che verrebbe coinvolta? Come non tenere nel giusto conto la forte e giustificata opposizione dei cittadini dei territori interessati che da oltre quarant'anni si sono riuniti in movimenti e associazioni? Lo stesso presidente della Provincia di Bolzano richiama con forza la necessità di essere davvero al passo coi tempi, puntando sul treno e non sulla gomma, investendo sulla lotta all'inquinamento atmosferico. Chi percorre il territorio trentino e lo osserva con occhio obiettivo e disincantato non può non rendersi conto di quanta parte di prezioso fondovalle, in una provincia prevalentemente montuosa, sia stata sacrificata a strade, autostrade, su-

perstrade. E' ormai giunta l'ora di rendere attuative le raccomandazioni e le disposizioni dell'Unione Europea modificando il modo di muovere merci e persone.

Ma la domanda è: esiste davvero nei politici che ci governano un'idea di Trentino che abbia a cuore uno sviluppo sostenibile, principi di precauzione, benessere della popolazione? Comincio a dubitarne nel momento in cui, dopo anni di "no" più o meno sinceri, di convenienza o di opportunità, dopo un programma di legislatura, quello del presidente Rossi, che escludeva con decisione questa formula datata di mobilità, la questione viene riproposta. Ora sappiamo che è partito il conto alla rovescia ed entro 45 giorni dal 6 agosto si verificheranno le condizioni dell'intesa e le ipotesi progettuali sulle quali si pronuncerà il Cipe. Nel frattempo questa "nuova", antica e ormai usurata riproposizione di un'opera che viene definita dal presidente Rossi come «il danno minore», da subire quindi in nome di non si sa bene quale interesse generale (veneto, nazionale, di certo non trentino), metterà per l'ennesima volta in secondo piano le importanti idee di mobilità integrata tra pubblico e privato che renderebbero il nostro territorio davvero speciale, all'insegna di una modernità saggia che recuperi vie e percorsi poco impattanti, modi di muoversi, che potenzi le linee ferroviarie, che garantisca rapidità, frequenza, risparmio, sicurezza, salute. Ritengo non più rinviabile, dunque, un incontro chiarificatore sul tema della Valdstico all'interno della maggioranza che governa la Provincia e un confronto con il Comune di Trento.

Lucia Coppola
per i Verdi del Trentino